

Piena fiducia di Sordillo all'allenatore degli azzurri

Nazionale: piani speciali «se il C.T. Bearzot lo riterrà opportuno»

Una chiacchierata di due ore Soddissatto il presidente - Per il tecnico quello di Parigi è solo un episodio infausto



SORDILLO

MILANO — Quel gol di Platini al Parco del Principi non solo ha dato un dispiacere personale al vecchio del nostro calcio, l'intramontabile Zoff, ma è stato come un siltro a carica ritardata penetrato profondamente nella corazza azzurra.

La squadra di Bearzot ha fatto una figuraccia storica e sul commissario tecnico è caduta grandine a chiumi. Tutto normale, si può pensare, in un Paese dove chiunque si interessi al calcio finisce per pensare di poter andare autorevolmente in panchina a dirigere la nazionale. Ma questa volta i vertici del calcio non hanno dormito sonni tranquilli. Pesante e amara è stata la batosta parigina e violento il coro delle proteste. All'orecchio di Sordillo è arrivata nitida la richiesta di cambiare c.t. e l'avvocato ha pensato bene di intervenire. Può darsi che Bearzot non abbia un lungo avvenire sulla panchina della nazionale, ma chiunque abbia un minimo di saggezza sa che sarebbe assurdo metterlo in discussione adesso. Così Sordillo ieri è corso a Milano per una lunga chiacchierata con Enzo Bearzot al termine della quale, di fronte ai tanti fotografi e cameraman ha lungamente stretto la mano all'uomo con pipa e volto da boxer presenti anche il vice Maledini, il consigliere De Gaudio e l'avvocato Abbatcola vice presidente del Settore tecnico federale. Un summit che ha dato l'impressione di un bilancio verificato. Un'ora

e tre quarti durante i quali Bearzot ha rifatto la storia della truppa azzurra in questi ultimi due anni.

Un esame? Assolutamente no — ha precisato Sordillo — perché noi non pretendiamo di sostituire Bearzot nelle scelte tecniche e organizzative. Abbiamo solo voluto incontrare l'allenatore, col quale momenti di riflessione non ve ne sono mai stati, per dimostrare tutta la disponibilità della Federazione per superare l'attuale difficile momento della squadra.

La passeggiata gloriosa di Platini e soci ha dunque lasciato un segno profondo: forse Sordillo ha avuto il sospetto che il morale del tecnico fosse ormai così basso da paralizzarne la sua stessa attività. «Abbiamo voluto dire al tecnico — ha continuato Sordillo scendendo le parole quasi per sollecitare un corretto responso da parte del cronista — che siamo pronti ad accogliere qualsiasi richiesta». Quindi Sordillo ha subito voluto sottolineare che lui è stato pienamente soddisfatto dell'incontro e che quelli non ci sono né fratture né ostilità od incomprensioni. «Ho trovato Bearzot ricco di stimoli e voglioso di dimostrare che la nazionale non è quella vista a Parigi e che quello è stato solo un episodio non infausto. Sono soddisfatto della relazione del tecnico e quest'incontro mi ha appagato».

Cosa ha detto Bearzot? Ha subito fatto sapere che molto difficilmente sarà possibile cambiare il programma primumale. «C'



BEARZOT

un campionato che preannuncia un finale acceso e non sono dell'avviso di far disputare partite amichevoli, magari a metà settimana, con avversari irrilevanti. Le altre nazionali hanno già fissato i loro impegni. Per questo abbiamo scelto tre gare fuori casa, sapendo che si tratta di impegni rilevanti. Certo nell'ultimo anno ci sono state prestazioni deludenti: ma questo è il prezzo che si deve pagare ai cambiamenti. Dopo la Grecia, a qualificazione acquisita abbiamo provato nuovi elementi, tanti. Io sono convinto che i risultati di queste prove sono positivi. I giocatori, ora selezionati, sono ad alto livello e danno sicurezza. Ora aspettiamo che rientrino gli assenti. Se non avremo al meglio Bettga, Antognoni e Rossi faremo senza di loro e ci arrangeremo. Nel ritiro primumale vedremo di recuperare eventuali cali di forma. Ma sono convinto che abbiamo un gruppo di giocatori che danno le massime garanzie.

Bearzot non si smette. Il braccio di ferro con 56 milioni di commissari tecnici continua.

Gianni Piva

Bincoletto (rapporto troppo grosso) anticipato di un soffio

A De Wolf una Cagliari-Sassari «snobbata» da Moser e Saronni

Panizza ha tentato il colpaccio nel finale ma è stato ripreso a un chilometro dal traguardo - Sabato la Milano-Torino, pensando alla «Sanremo» che è sempre più vicina

Nostro servizio SASSARI — Il belga De Wolf un giovanotto di 23 primavere che piace al pubblico femminile e che i tifosi italiani ben conoscono perché vincitore del Giro di Lombardia 1980 e della Milano-Sanremo 1981, si aggiudica la Cagliari-Sassari anticipando di un soffio Bincoletto che proprio sulla fetuccia paga l'errore di un grosso rapporto. «Avevo il tredici, ho sbagliato» — commenta il ciclista della Sammontana mentre i giornalisti sono in attesa di Moser che si confonderà nelle retrovie con un ritardo di 13'28". E Saronni? Saronni ha fatto pezzo, ha superato il traguardo dopo aver tagliato un pezzo del trapiato e senza togliersi il numero di gara come scrive il regolamento. Intendiamoci: Saronni — in un primo tempo classificato a 75'7" — non aveva alcuna intenzione di gabbare la giuria che in sede di riunione lo ha comunque depennato dall'ordine di arrivo e per giunta denunciato (insieme a Van Calster) alla Commissione disciplinare. Francesco Moser e ancora di più Bepe Saronni hanno dunque snobbato questa prova. Già nel 1980 Saronni aveva tradito la folla di Sassari con un clamoroso abbandono e riprendendosi, Bepe si è nuovamente reso antipatico agli occhi degli appassionati. Altri (il vecchio Panizza, ad esempio) hanno invece onorato la bandiera come dimostrano le note di cronaca.



L'ordine d'arrivo

- 1) ALFONS DE WOLF (Belgio), km. 216 in 5h42'03" (media 37,889); 2) Bincoletto (Sammontana-Benotto); 3) Mantovani (Famucine-Campagnolo); 4) Milani (Hoonved-Boitecchia); 5) Contini (Bianchi-Piaggio); 6) Ghibaud; 7) Fraccaro; 8) Panizza; 9) Kuiper; 10) Van Houwelingen a 56"; 11) Bontempi a 1'04"; 12) Santimaria; 13) Magrini; 14) Miozzo; 15) Antinori a 3'45"; 16) Favero a 5'21"; 17) Onesti; 18) Tonon; 19) Paganessi; 20) Parsani.



DE WOLF

Nello slalom speciale di «Coppa» vinto dalla Konzett

Le azzurre alla ribalta: 2ª la Quario, 4ª la Zini

Maria Rosa, strepitosa nella seconda manche sfiora il successo

WATERVILLE VALLEY (USA) — Ursula Konzett ha vinto lo slalom di coppa del mondo femminile di sci a Waterville Valley, ma le italiane si sono comportate egregiamente. Seconda, dopo una strepitosa seconda manche, Maria Rosa Quario e quarta Daniela Zini. Paola Marciando invece si è classificata ventiquinquesima mentre Piera Macchi e Fulvia Stevinin si sono eliminate nel corso della seconda prova in cui ha fallito anche la francese Fernie Pelein, una delle favorite. La Quario, dodicesima dopo la prima manche, ha totalizzato un tempo di 30 centesimi soltanto superiore a quello della vincitrice, risultata la migliore nella prima frazione. La Quario ha quindi sfiorato la vittoria che le è sfuggita soltanto di pochissimi centesimi. Anche la Zini ha migliorato nella seconda frazione passando dal nono al quarto posto e beneficiando della squalifica dell'americana Christin Cooper (quarta) che ha terminato la gara con uno scivolamento, cosa proibita dai regolamenti. La francese Pelin, vittoriosa su questa stessa pista due anni or sono, è invece uscita di pista nella seconda prova dopo aver assunto la seconda posizione al termine della prima manche. Fra le eliminate anche la svizzera Erika Hess.

Le Coppe Europee senza grosse sorprese. Si sono svolte ieri le partite di andata dei quarti di finale delle Coppe europee di club, alle quali nessuna delle quattro squadre italiane iscritte è riuscita ad arrivare, essendo state eliminate. Questi i risultati: Coppa dei Campioni Dinamo Kiev-Aston Villa 0-0; Liverpool-CSKA Sofia 1-0; U-Unionistae Craiova-Bayern Monaco 0-2; Anderlecht-Stiella Rossa 2-1. Coppa delle Coppe Tottenham-Eintracht Francoforte 2-0; Legia Varsavia-Dinamo Thilisi 0-1; Standard Liegi-Porto 2-0; Lokomotiv Lipsia-Barcellona 0-3. Coppa Uefa Real Madrid-Kaiserslautern 3-1; Valencia-IFK Goteborg 2-2; Amburgo-Neuchatel Xamax 3-2; Dundee United-Radnicki 2-0. Le partite di ritorno si giocheranno il 17 marzo.

Carraro: «La legge 91 per ora va applicata»

ROMA — (f. de f.) - Non ho mai detto che la legge 91 vada modificata per venire incontro ai problemi delle società professionistiche di calcio, ma semmai qualche intervento andrà fatto in favore delle società dilettantistiche — non solo calcistiche — che hanno difficoltà a tener dietro agli adempimenti burocratici che oggi gli vengono richiesti. Con queste parole il presidente del CONI, Carraro, ha chiarito un equivoco insorto dopo le dichiarazioni rilasciate da Sordillo nel corso dell'assemblea straordinaria della FIGC svoltasi sabato scorso. «Fra l'altro non credo sia così facile parlare di modifiche a una legge approvata all'unanimità dalle forze politiche» ha continuato il presidente. Il chiarimento è stato dato al termine della riunione della giunta esecutiva del CONI svoltasi ieri al Foro Italico che ha fra l'altro preso visione di una bozza di contratto con la Data Management per l'automatizzazione del Totocalcio. Si tratta del terzo contratto (l'unico ancora mancante per completare l'iter) e sarà sottoposto al giudizio del Consiglio nazionale il 31 marzo prossimo. Tornando al problema della legge 91, Carraro ha precisato che, per quanto riguarda le società di calcio professionistiche, il primo problema è di applicarla. Solo dopo si potranno, in presenza di eventuali richieste, studiare correttivi, che potrebbero consistere anche in semplici precisazioni.

Fiat 126: sempre l'auto più economica da mantenere. Economici. NELLA FOTO IN ALTO: La vettura di Saronni: d'un soffio DE WOLF le spunta su BINCOLETTA.

Arrivano i giallorossi di Liedholm, infuria a Firenze la caccia al biglietto

De Sisti adesso è addirittura spavaldo: «Non temiamo né la Roma né la Juve»

Dalla nostra redazione FIRENZE — Il copione è quello delle grandi occasioni: molta suspense da parte dei tifosi e caccia al biglietto popolare. Per gli altri ordini di posti, fatta eccezione per la tribuna numerata, i cui biglietti sono stati sponenati con un mese di anticipo, ci sono ancora possibilità: un biglietto per la gradinata di Maratona (scoperta) costa 23.000 lire. Il solito balzello ha reso gli spettatori un po' indecisi. Comunque se il tempo sarà primaverile come ieri anche la «Maratona» e il «partire» saranno esauriti nel giro di poche ore e la società stabilirà un nuovo record che sicuramente sarà ritoccato il 4 aprile con la Juventus. La Fiorentina ha già chiesto ed ottenuto di costruire una tribuna supplementare. Detto che i tifosi viola stanno vivendo un clima particolare poiché la Roma è sempre la Roma, c'è solo da far presente che i giocatori, per il momento, non risentono di questo clima: «È una partita come tutte le altre perché abbiamo trovato la convinzione dei nostri mezzi», ci ha dichiarato Graziani. Dello stesso avviso è anche De Sisti: «Arriva il "maestro" (alludendo a Liedholm) ma questo volta il discorso sarà impostato in maniera diversa. La Roma senza il suo gioiello (alludendo a Falcao) non è la Roma che nelle ultime domeniche ha superato numerosi ostacoli. Nel primo incontro della stagione, quello giocato all'Olimpico, la

Fiorentina non era ancora in gran forma. La squadra era seminuova, dovevamo trovare certi meccanismi. Oggi la Fiorentina è al meglio della condizione, e non teme nessuno, né la Roma, né la Juve». Quindi vittoria sicura? gli è stato chiesto. «Partiamo favoriti non solo perché Liedholm sarà costretto a presentare una squadra incompleta ma anche perché abbiamo quattro punti di vantaggio. Dovranno essere i giallorossi, per non essere eliminati dalle semifinali. E cercare la vittoria. E per raggiungere questo obiettivo dovranno avanzare lasciando alle nostre punte maggiore spazio. Fra l'altro — ha proseguito De Sisti — mentre a noi potrebbe anche andar bene un pareggio, alla Roma non basterebbe perché la Juventus, nel derby, può vincere. A me andrebbe bene vincere contro i giallorossi e che i due derby finissero in parità se non con la vittoria dei granata e dei rossoneri del Milan». La Fiorentina si troverà in difficoltà contro un avversario che pratica gioco a zona? «Si se i miei giocatori non fossero al meglio della concentrazione. No se invece la squadra si accetterà alle mie disposizioni». L'allenatore com'è al solito annuncerà la squadra domenica ma tutto fa ritenere che contro la Roma giocherà la Fiorentina che ha vinto ad Avellino.



LIEDHOLM e DE SISTI: tra l'allenatore e il maestro domenica sarà guerra

Neanche ieri il centravanti giallorosso sofferente alla schiena si è potuto allenare Liedholm nei guai: Pruzzo ancora fermo

L'allenatore romanista comunque spera in un recupero in extremis - Anche Scarnecchia costretto al riposo

ROMA — Su Roma è tornato a splendere il sole dopo una lunga giornata di pioggia e vento. Sulla Roma invece continua a piovere, anzi a nevicare con ritmi da bufera. Nemmeno il tempo e la temperatura primaverile hanno potuto convincere i sanitari di Paulo Roberto Falcao, e avrete il (cupissimo) quadro della Roma in vista dell'incontro decisivo di domenica a Firenze. A ben guardare, insomma, la partita col Genoa — se ha portato due punti cui non si poteva in alcun modo rinun-

ciare — è costata alla Roma tre titolari tre, che per 90 minuti di gioco non sono certo poca cosa. Adesso Liedholm si gratta il collo e si tocca la schiena, e si arrabbia per i rischi di arrabbiare fra riserve e ragazzini un «undici» almeno decente per il delicatissimo appuntamento con i capoclassifica toscani. Come è noto, se c'è un pregio che il «baron» ama sopra ogni altro è l'esperienza e dunque sembrano da escludere lanci di imberbi ragazzini contro la squadra di Pichchio De Sisti, «ex» innamorato dei colo-

ri giallorossi quant'altri mai. Lo svedese chiama a raccolta la sua truppa e prepara la formazione di super emergenza da schierare nelle peggiori delle ipotesi (cioè nella contemporanea assenza di Pruzzo e Scarnecchia). Ne vien fuori, con tutto il rispetto per i sostituti, una delle Rome più sarricate della storia: in pratica giocherebbero Tancredi, Spinosi, Nela, Turone, Marangoni, Bonetti, Cherico, Di Bartolomeo, Faccini, Maggiora, Ugolotti. Questo nel caso peggiore: nel caso migliore, invece, Faccini e Ugolotti lascerebbero il posto rispettivamente a Pruzzo e Scarnecchia (e in questo caso almeno gli schemi d'attacco, con due ali di ruolo, potrebbero in qualche modo venir rispettati). La cosa sicura è, comunque, che nella zona nevralgica la Roma si troverà con un solo centrocampista vero e — il resto — con una folla di terzini (sia pure abili negli sganciamenti) che certo non cambieranno carattere come cambiano numero di maglia. E allora inevitabilmente, la Roma dovrà impostare una partita di contenimento, fidando nei lanci lunghi del capitano per trovare la via della porta avversaria in contropiede. Ora, ovviamente, tutti gli occhi sono puntati su Pruzzo: si ha un bel dire che il giocatore è lento e che ha fatto una brutta figura in nazionale a Parigi: il buon Roberto fa tanti gol e con lui in campo nessuna difesa può dormire fra due guanciali.

«Romaratona» con tanti campioni

ROMA — Una lunga linea verde tracciata sulla strada dagli organizzatori indica la strada della Maratona di Roma che si correrà il 14 marzo. Quella gara è stata tracciata per rammentare agli automobilisti romani che lo sport chiede loro una amabile cortesia: non parcheggiare l'auto in quella strada alla vigilia e nelle ore in cui si disputerà la gara. Una gara di grande valore tecnico agonistico, che forse soffrirà qualche assenza importante di atleti italiani, ma potrà vantare una qualificata presenza straniera.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana il punto di forza in campo maschile sarà Marco Marchel, almeno che non si registrino ripensamenti da parte di quanti non hanno ancora inviato la loro iscrizione. Laura Fogli spicca tra le femmine e forse ci sarà anche Silvana Cruciani, in virtù della formula che consente a tutti di iscriversi, anche se non tesserati.

Conti e Furino squalificati (una giornata) MILANO — La Roma per la gara con la Fiorentina non avrà Conti. Come previsto il giudice sportivo ne ha decretato la squalifica per una giornata. Squalificati per un turno anche Furino, Brugnera e Onofri. In Serie B squalificati per 1 turno: Gian (Spali), Brilli e Caputi (Catania), Chinnello (Cavese), Ghedin e Piraccini (Pistoiese), Pochesi (Lazio), Garrino (Sampdoria) e Mazzoni (Rimini). Questi gli arbitri di domenica: Serie A - Ascoli-Cagliari: Prati; Bologna-Avellino: Metteri; Catanzaro-Cosenza: Altobelli; Fiorentina-Roma: Casarini; Inter-Milan: Agolini; Juventus-Torino: Bergamo; Napoli-Cesena: Milan; Udinese-Genoa: Benedetti. Serie B - Bari-Catania: Ciulli; Lazio-Brescia: Faccini; Palermo-Foggia: Tani; Pescara-Cavese: Paparesta; Pistoiese-Perugia: Longhi; Reggina-Cremonese: Pescari; Rimini-Pisa: Lo Bello; Sampdoria-Lecce: Bioncinari; Spezia-Mercato: Vanni; Venezia-Merano:...